



Le carte di Giovanni Bono, notaio di Biassa, posseggono una notevole rilevanza per comprendere i rapporti fra gli antichi villaggi di Casinagora, Lemmen e Sericò con la comunità di Biassa agli inizi del 1300.

Un atto riguardante la concessione a mezzadria di un terreno coltivato a vite ci offre una prima testimonianza dell'esistenza del *roccese* (più tardi *razzese* o *rossese*), un vitigno che nel corso del tempo ha avuto ampia diffusione nei terrazzamenti delle Cinque Terre. Non molto produttivo in quantità, ma di qualità elevata, ha finito per essere soppiantato nel XIX secolo da altri vitigni.

*“Signorello di Vassallo di Biassa, per sè e per i suoi eredi, diede in locazione, trasferì e confermo a Donello q. Bonvillano di Biassa e a Çarlotto di Biassa due appezzamenti di terra con una casa costruita in detta terra con vigne per i prossimi sette anni.....*

*....E i sottoscritti Donello e Çarlotto, per essi e i loro eredi, promisero a Signorello di lavorare, migliorare e non peggiorare queste terre e piantare buone viti roccesi, anche nel pezzo di terra inferiore, e sradicare le viti nere [che producevano vino rosso] e rifare la copertura del tetto, riadattare la porta della casa, pagare al monastero del Tino quello che deve Signorello, e cioè metà del prodotto, mettere a posto il tino e le botti, impegnare due giornate per rifare i muri a secco e consegnare al tempo convenuto, ogni anno, la metà del vino in mosto presso il tino.....*

(Trascrizione dal latino del documento originale)

Da questo documento si possono trarre alcune considerazioni:

- Il monastero dell'isola del Tino ha avuto un ruolo propulsivo nell'espansione della coltivazione della vite
- I terrazzamenti dovevano essere soggetti a costante manutenzione, in questo caso con una esplicita previsione contrattuale (due giornate di lavoro)
- Il vino era pigiato nel tino per essere poi trasferito nelle botti
- La metà del prodotto era consegnato dai mezzadri presso il tino, cioè ancora in mosto. Forse scarsa era la fiducia dei proprietari nelle capacità di conservazione del vino o nel rispettare le disposizioni del contratto da parte dei mezzadri.



*Uva Rossese*

Immagine tratta dalla "Pomona Italiana" di Giorgio Gallesio